Anno VIII — Martedì 30 Settembre 1873 — N. 233

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 29 settembre.

La *Patrie* di Parigi reca un articolo dal quale apparisce ancora una volta che il clericalismo non è che una fazione politica, e che la presente affettazione di bigottismo a Parigi e nelle provincie copre solo il disegno di fare della Francia il centro di una grande reazione. Ecco alcuni estratti dell'articolo della *Patrie*: « Non vediamo noi dovunque, in Europa, il protestantesimo, la riforma moderna e il libero pensiero uniti contro di noi? La Germania protestante, come la Germania dei vecchi-cattolici, ci odia e ci insulta: il discorso del sig. Volk è lì per provarlo. L'Italia, in lotta col capo della religione cattolica e perciò allontanandosi dalla religione cattolica non può contarsi che fra i nostri avversarii; voi vedete, ogni giorno, i giornali liberali e liberi pensatori nel Belgio inventare mille calunnie contro la Francia e stabilire il piano delle alleanze che possono, nel loro odioso concetto, formarsi contro di essa. »

Il giornale indi prosegue così: « Noi non siamo dei clericali, per servirci del termine in moda oggidì: ma fossimo anche meno cattolici di quel che siamo, fossimo noi protestanti, liberi pensatori, filosofi induriti, atei; materialisti, ciò non potrebbe impedire e non ci impedirebbe di essere di cuore, nella questione politica, coi cattolici e di fuggire tutte le riunioni anticattoliche dell'estero, perchè noi vediamo dovunque questo: cioè, che in ogni paese, in ogni luogo in cui vive la fede cattolica, la Francia è amata ed onorata, che si lavora e si prega per essa, e che in ogni luogo, al contrario, in cui domina l'elemento anticattolico, a Berlino come a Costanza, a Firenze come a Brusselle, si agitano e si animano contro di essa. »

E se ciò non bastasse, ecco ancora altre frasi non meno significanti: « L'idea cattolica è nell'ora attuale la più efficace e più convinta difesa dell'idea francese. Di questa idea cattolica si può, come particolare, deplorar talvolta gli sviluppi esagerati, troppo ripetuti e troppo clamorosi; come cittadino, si deve difenderla, sostenerla. Fosse essa esagerata da questi, resa troppo clamorosa da quelli, essa resta malgrado tutto profondamente francese e combattendola si fa alleanza, lo si sappia o no, con lo straniero e col nemico. »

Questa strana «professione di fede» della *Patrie* non riescirà nuova a chi sa che la Francia si trova oggi ad un tal punto d'acciecamento da credere che la sua rigenerazione possa essere il frutto della superstizione e del bigottismo. Essa peraltro è una prova novella che le potenze rappresentanti « il libero pensiero e la riforma moderna » operarono saggiamente e provvidamente nel prendere le misure opportune per iscongiurare gli eventuali pericoli che da questo accecamento potrebbero derivare alla pace europea. Non si tratta già di avversare la Francia, come la *Patrie* dice di credere, ma bensì d'impedirle, al caso, di nuocere.

« Se la Francia, dice a tale proposito il *Times*, avesse a rimanere padrona delle sue proprie azioni, non vi sarebbe imminente pericolo. Ma essa è la puledra che ha gettato a terra il suo cavalcatore, rotto il freno, e che ora corre senza ritegno per la campagna. Quella puledra altro non aspetta che di essere presa, montata e diretta, da chi od in qual direzione essa non lo sa. E vi ha un uomo pronto a cogliere l'opportunità da tanto tempo desiderata, l'ultima forse che possa presentarsi giammai. Inoltre non è possibile il dire quali elementi, per quanto varii e d'opposta natura, Roma possa metter in giuoco e servirsene simultaneamente. La società trema di mille pericoli. Comunismo, questione operaia, Internazionale, semplice anarchia, e mille sorta d'ambizioni che non prendono una forma definitiva, ma che attendono una opportunità come il seme aspetta la pioggia ed il sole; tutto ciò ne circonda da ogni parte.

« Già in altri tempi Roma fece uso di elementi opposti per ottenere i suoi scopi. Essa ben conobbe come impiegare i mezzi estremi per rovesciare e distruggere ciò che la minaccia più davvicino e direttamente. I pericoli sono infiniti e moltiformi e vi ha almeno una potenza che darà vita, forza e guida ai complotti contro la moderna società. Coloro a cui spetta il cómpito di salvare la civiltà, hanno quindi bisogno di stare uniti, onde far fronte insieme ai pericoli, e combinare l'azione del mondo civilizzato. Questo è lo scopo che può attribuirsi alla visita del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino. » Come si rileva dall'articolo citato, anche l'opinione pubblica inglese comincia a rivoltarsi contro l'enormità clericali.

Frattanto le speranze dei borbonici francesi nella prossima restaurazione della monarchia si fanno sempre più vive e lo scoraggiamento si è impadronito del partito repubblicano. Questo peraltro respinge l'alleanza col partito bonapartista, una frazione del quale, col principe Napoleone alla testa, s'accosterebbe al partito repubblicano « per affermare, come dice la risposta del principe all'*Avenir National*, il principio della sovranità nazionale, all'infuori del quale non v'ha che pericoli, discordie e nuovi disastri. » Un altra frazione del partito bonapartista fa invece causa comune coi legittimisti ed ex-orleanisti, e attese le proporzioni numeriche dei monarchici e dei repubblicani nell'Assemblea, il voto di pochi bonapartisti potrebbe decidere la questione in favore dei primi. I monarchici intanto spiegano la maggior attività per affrettare il compimento delle loro speranze, e ne è una prova novella la dichiarazione, oggi segnalata da un telegramma, con cui 82 giornali legittimisti delle provincie affermano di voler appoggiare « il ritorno alla monarchia tradizionale, al movimento riformatore alla cui testa la regalità erasi posta alla fine del secolo scorso, e che Chambord dichiarossi pronto a riprendere. »

I telegrammi ufficiali di Madrid assicurano che i carlisti che assediavano Tolosa sono fuggiti all'avvicinarsi di Moriones; i telegrammi carlisti dicono invece che l'assedio fu abbandonato per ordine di Don Carlos. Quale delle due versioni sia la vera è inutile l'indagarlo, e basterà a questo proposito l'osservare che la guerra attuale in Ispagna si fa coi sistemi che erano in uso or sono tre secoli. Tolosa non è una città fortificata. Don Carlos voleva impossessarsene perchè essa è un centro agricolo ove avrebbe potuto mantenere i suoi soldati più facilmente che non nelle esauste provincie basche. Par di leggere un capitolo delle guerre dei tempi di Luigi XIV, in cui le mosse dei generali venivano dettate dal bisogno di trovar « sussistenzze. » Del resto che razza di generale sia Don Carlos si può rilevarlo da una corrispodenda del *Times* dal campo carlista. Il Re, come lo chiama corrispondente, aveva ordinate delle mosse, mediante le quali sperava far prigioniero un grosso corpo di repubblicani, ma invece di aspettar i rapporti dei suoi generali sull'esecuzione dei suoi ordini, se ne andò tranquillamente ad alcune miglia di distanza in riva del mare per assistere ad una regata. Ed il suo piano andò fallito per non aver egli potuto ricevere in tempo utile un rapporto importante. Pare che sia fallito anche il piano di impedire alle truppe repubblicane l'approvvigionamento di Berga, dacchè un dispaccio oggi ci dice che Cagnas è arrivato, con un convoglio, in quella città, dopo aver battuti i carlisti.

Le navi degli insorti di Cartagena hanno bombardato Alicante; ma la città s'è difesa energicamente e le navi hanno dovuto prendere il largo con molte avarie.

## IL PONTE SUL TAGLIAMENTO ALLO STRETTO DI PINZANO

### RELAZIONE

Dopo quanto è stato detto e scritto negli Ufficii ed altrove sull'importanza, utilità e necessità di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano; dopo il Rapporto 3 dicembre 1841 e la Relazione 11 febbraio 1847 dell'Ingegnere civile sig. Gio. Batta Cavedalis di Spilimbergo, colla quale accompagnava il Progetto del Ponte in legno col fabbisogno di austr. L. 109,439,84; crederemmo di riuscire, se non nojosi, ben certo inutili, se i giorni in cui viviamo, i mutamenti politici a cui assistemmo, il commercio sempre più vario e copioso e gli eccitamenti e le raccomandazioni di persone amiche ed intelligenti non ci premessero alle spalle, per dire anche noi la nostra opinione, qualunque sia per essere il giudizio, che si farà di queste poche righe.

Lo stretto di Pinzano sul Tagliamento come anche quello di Flagogna sull'Arzino, posto questo un kilometro poco più a destra del Tagliamento verso Nord-Est. sembrano formati ambedue dal declivio delle acque diluviane, di cui parla la Genesi, o da altre innondazioni anteriori o posteriori, che siano state.

È certo però, che il solo sbrigliamento di grandissima mole di acqua sovrastante ha potuto aprirsi un varco sopra quelle montagne e sfondare le montagne medesime. L'apertura di questo stretto è comprovata dai due bacini, che sovrastanno al rispettivo loro stretto e dalle vene di cretaglia, che si manifestano di eguale natura e nella medesima direzione ai rispettivi loro lati opposti. Ciò dell'origine: ai geologi un dettaglio scientifico e più circostanziato.

Il Comune di Forgaria, nella cui perifiria trovasi lo stretto di Flagogna, visto per più motivi il bisogno di un ponte allo stretto medesimo, non tardò a costruirlo, come difatti nell'anno 1823 fu costruito in legno, e più solidamente nell'anno 1852; cioè le spalle ed i due piloni in pietra, il suolo in castagno. — Gl'interessati al Ponte di Pinzano hanno essi fatto egualmente? Finora fu detto, trattato, discusso, progettato, riprogettato; ma l'effettiva costruzione è ancora nella mente dei tecnici e nel desiderio dei buoni.

Dalla Relazione 11 febbraio 1847 del Progetto Cavedalis, abbiamo tratto quanto segue: « Dell'utilità, dell'importanza e della necessità « quasi di un ponte sul Tagliamento allo stretto « di Pinzano si è già detto abbastanza e diffu« samente in apposito Rapporto 3 dicembre « 1841 N. 66, che dal sottoscritto ingegnere « si rassegnò al R. Magistero Provinciale col « tramite del R. Commissariato di Spilimbergo.

« In quest'importante riviera, che dall'Alpe « all'Adriatico solca, attraversa, in due parti « divide questa Provincia, non è che un solo « ponte pella R. Strada Postale d'Italia, e da « colà tutto il nostro Friuli del settentrione « non ha che dei passi a barca mal provveduti, « perigliosi nelle ordinarie fiumane, guadi ma« lagevoli, arrischiati in magra d'acqua, inter« rotto affatto ogni tragitto, ogni commercio, « ogni sociale rapporto nelle frequenti e tal« volta improvvise [illegible]. Oggidì dopo sei « anni di quella prima mossa, si è qui pure « progrediti coi desiderii e coll'opera, che molte « svanirono delle vetuste rivalità e pregiudizii « municipali, che le pubbliche comunicazioni si « diramano, si moltiplicano in ogni senso, in « ogni parte, che una via continua principale « all'una falda dei monti scorgesi quasi com« pita pelle provincie Trivigiana e del Friuli, dal « Piave al Tagliamento, che assicurati i passi « sono del Livenza a Polcenigo, del Meduna a « Sequals, e stanno per affrancarsi pure quello « dello Zellina a Montereale, pell'Artugna ad « Aviano, oggidì opposizioni ed ostacoli insor« ger non possono o cader deggiono pella sem« plice persuasione dei popoli, pella potenza « degli accresciuti bisogni, pel progrediente « movimento sociale, senza aver d'uopo di ri« petere o di soggiungere ulteriori argomenti « e dimostrazioni.

« Il publico Potere, che solerte veglia e prov» vede agl'interessi, ai vantaggi, ai bisogni di » questa Provincia e quindi anche a quella » parte subalpina, industre, popolosa, ferace, che » riconobbe e si persuase sul luogo dell'oppor-

## APPENDICE

### ATTI E MEMORIE DEL III° CONGRESSO BACOLOGICO INTERNAZIONALE

ROVERETO, 1873,

Volume di grande formato e pag. 626.

Letto, e ponderato il grosso volume, s'affacciano alla mente quelle due opposte sentenze che, circa ai scientifici Congressi, sogliono dividere le opinioni. Secondo una di esse converrebbe gettar a terra, secondo l'altra alzar a cielo la istituzione. Niente meglio del documento che abbiamo tra mani per provare che esagerano ammendue que' giudizi.

Le conclusioni adottate nel III° Congresso trovansi raccolte dalla pag. 369 alla 376. Si può cavarne una conclusione massima: nessun quesito riuscì risolto; numerosi furono i voti pella trasmissione de' singoli quesiti ad un Congresso venturo. Ma, disse il Collotta (pag. 359), i Congressi internazionali divennero le pietre miliari del cammino della civiltà, la quale si affretta a raggiungere il tempio da essa innalzato per consacrarlo alla concordia ed alla pace delle Nazioni. L'espressione è felice, pur reggerebbe la domanda: E non si poteva camminare un po' di più; non si poteva la nuova pietra piantarla più avanti da veder almeno da lunge quel tempio? Parebbe che sì.

Il punto culminante, cui avrebbero dovuto convergere i maggiori sforzi del Congresso, doveva esser quello di rischiarare **la Natura** della Flaccidezza. Fu la comparsa di tale flagello che spinse a ricorrere al *viribus unitis*. Difatti, prima ricerca de' programmi per Udine e Rovereto, si è rischiarimenti sulla *natura* dell'epizoozia. Contuttociò, in atto pratico, la ricerca del fondo morboso anche nel III Congresso figura, più che altro, un'accessorio. Quantunque il primo Quesito chiegga *Indagini sulla natura della Flaccidezza* pure, siccome ammette nelle sue parti d'indicare se v'abbiano differenze essenziali tra *flaccidezza e gattina*, così codesta secondarietà montò a figurar da principale.

Ed in vero a discuttere differenze tra flaccidezza e gattina s'occupano le lettere de' signori D.r Agostino, Azzolini, D.r Cobelli, Dal Torre, cav. Gadigna, Angelo D.r Levi, Marsilli, Amadeo cav. Vasco, e de' sig. Relatori sul quesito primo Verson e Vlacovich. — Sulle *cause* della flaccidezza primeggiano i cenni intorno le idee del D.r Tranquilli, e del sig. Sotto Corona. Sulla *sintomatologia* primeggiano i lavori del prof. Studiati e del sig. Giusto Pasqualis. Quanto alla Memoria del sig. Gavazzi, non si sa in quale estenzione prendesse l'argomento stante che rimase soffocata da etichette di formalità che disgustano lungo le pag. 57, 58. Una Memoria dedicata esclusivamente a svolgere la Natura del male, fu effettivamente presentata, come (pag. 49) travedesi dal passo: « Il sig. D.r Pari, noto pella memoria da esso letta nel Congresso di Udine, cerca di convalidare con la presente la sua idea, che la flaccidezza sia malattia di natura infiammatoria. A suo dire tutti i sintomi di questa malattia, tra i quali troviamo citati il vomito bilioso, e l'alito fetente, e tutte le alterazioni materiali offerte dal baco che n'è infermo, tra le quali rinveniamo notate mollezze, spappolamenti, ipertrofia, e gangrena, sono le espressioni d'una *Gastro-enterite gangrenosa.* » Niente però soccorre a riconoscer se, la nuova memoria, convalidi pel fatto o meno l'idea innoltrata nel secondo Congresso. Per induzione bisognerebbe anzi argomontare, codesta indole flogistico-infettiva, non quadrar punto ai Relatori, giacchè il loro linguaggio è sempre quello che confutò altrove la condizione di *Fermento* ammessa da Pasteur; quello che, al fermento, sostituì il concetto di *Putrefazione*; e per ultimo, onde prevenir la flaccidezza, fida nei due unici fattori: *buona semente, e buon governo.*

Se non che, proseguendo a scorrere i medesimi atti, si perde ben presto, tanto la fede sopra i due unici fattori, quanto la credenza che ad un processo primariamente putrefattivo annuisce l'Assemblea. Discutendosi il IV quesito riportansi fatti eloquenti dove, malgrado tutto il possibile buon governo, e tutta la possibile buona semente, le partite andarono distrutte dalla flaccidezza, per il che raccomandasi all'attenzione de' bachicultori, e degli scienziati di ricercare cosa d'ammorbante sia fin'ora *sfuggito* all'attenzione, o in altri termini cosa di prima entità sia sfuggito agli stessi Relatori sulla flaccidezza. — Poi, quando s'accampò, se aveasi a tenere un quarto Congresso, surse meravigliato il Conte Gherardo Freschi prorompendo: Io credo che sul, *se si debba tenere* un'altro Congresso, non ci sia alcun dubbio, poichè per verità fino al momento *non è stato conchiuso ancor niente sulla flaccidezza* (pag. 341); confessione questa, dopo tre Congressi, d'altissimo peso! — Poi, lorchè disputossi se la flaccidezza sia o no contagiosa, sia o no ereditaria, degne di serio riflesso diventano le parole del Presidente sig. Figarolli: In ogni modo, disse egli (pag. 200), bisognerebbe *ben determinare ciò che si riferisce alla malattia* e **che cosa sia questa malattia**, indi passando dal generale al particolare, spiegar allora se questa malattia sia ereditaria, e no. L'insegnamento inchiuso in queste poche parole è grande, imperocchè desso formola *la direttiva* occorrente all'attuale bisogno; chiama i membri a determinar, prima di tutto, *cosa siasi questa malattia.* Finchè si sorvoli su questo punto; finchè questa questione rimane indissoluta: anche i quesiti collegati devono di conseguenza condividere la sua sorte; il tutto non si potrà che trasmettere a Congressi futuri. Quelli adunque che tacciano i Congressi buoni a mandar le cose pelle calende greche, avranno qui d'onde appoggiarsi.

Tuttavolta se, dall'esposto, volessero i critici inferirne ad un tempo che, il frutto bacologico a Rovereto fù nullo, cadrebbero nel falso. Su tutti i quesiti, sebbene rimasti aperti, preziosa è la raccolta de' materiali addunati. Figlia dello spirito degl'ultimi Congressi è pure l'operetta

tanità del passo, maturo ora giudicò il tempo nell'intrapresa e ne commise il regolare Progetto mediante Nota 29 decembre 1845 n. 6926 del R. Commissariato Distrettuale di Spilimbergo. Ciò che importa per rimuovere ritardi e difficoltà nell'eseguimento è di moderare possibilmente le risultanze economiche, di accomodarne il divisamento e l'opera alle circostanze dei paesi, al sistema delle commissioni già effettuate. Lo Stretto di Pinzano, ultimo sul Tagliamento, ed imminente all'interminabile nostra pianura isporge e s'avvanza quasi alla metà del tronco del Torrente da Venzone al R. Ponte della Delizia, quasi nel bel mezzo della zona da Gemona a Codroipo. Fra elevatissime, inconcusse rupi contenuto ei si riduce ad una sezione dai 300 fino ai 150 metri. Colà si pensò in ogni tempo al tragitto del Fiume: per di là fluiva un'antica via consolare: nella media età fortificaronsi i due opposti gioghi per arrestare le settentrionali invasioni: caduta la Veneta Republica, nei primi movimenti degli eserciti ultramontani se ne praticarono effettivamente gli assaggi del fondo pella conficcazione dei pali. Vivono tuttavia di quelli, che assistetero a tal operazione; e noi approfittammo delle loro memorie ed indicazioni per dedurre che nella profondità di metri 6, in 7, rinvenire si dovrebbe lo strato di un sodo terreno e consistente. L'elevazione della fiumana è determinata su quelle verticali fronti di roccia, da infallibili segni e reminiscenze. Noi assumemmo per regola la piena memorabile, straordinaria, inaudita dell'ottobre 1823, che sorse fino a metri 7, sopra l'attuale ragguagliato letto di ghiaja. Impostato adunque fra roccie un ponte con stillate ed impalcatura di legname regger potrà alle insidie, alla veemenza della riviera, e riescerà certo il più economico, anzi il solo eseguibile, nelle condizioni degli interessati, quali saremo in seguito per determinare. »

Subordinatamente a ciò diremo, che i Comuni della destra del Tagliamento, egualmente che buona parte della sinistra, sia per la sicurezza delle persone, sia per la facilità e prontezza del passo, sia finalmente per il commercio, che tiene legati i paesi di una sponda a quelli dell'altra, colla costruzione del ponte in discorso rinascerebbero a nuova vita.

Considerato in massima l'uso delle barche sui fiumi di grande mole di acqua e rapida come nel Tagliamento, tardi o tosto producono deplorevoli sventure e ciò per due ragioni principali: o perchè le barche non sono sempre solide e ristagne, da squarciare le onde della fiumana, o perchè troppo spesso, per l'imprudenza dei passeggieri d'imbarcarsi e tragittare tutti in una volta e per quella dei barcajuoli di accettarne tanti per non fare un altro tragitto.

Considerato poi in fatto, e riferito ai passi di barca sul Tagliamento quanto è mai vero che consuona perfettamente alla dolorosa massima!

*(continua)*

## ITALIA

**Roma.** Il *Journal de Rome* scrive che una delle prime misure che proporrà il Ministro delle Finanze, allorchè si riprenderanno i lavori parlamentari, è quella di autorizzare la Banca nazionale ad aumentare la cifra della circolazione fiduciaria.

## ESTERO

**Francia.** Uno dei membri più influenti del centro sinistro, il sig. Edouard Laboulaye, in una sua lettera ad un elettore, espone le sue opinioni sulla situazione.

L'onorevole deputato mostra l'Assemblea di Versailles, « quest'Assemblea che si crede sovrana, » in procinto di cedere all'ebbrezza dell'onnipotenza e di attribuirsi il diritto di disporre della Francia, senza consultarla.

« Io ho protestato, scrive il Laboulaye, contro questa pretesa; io non conosco altri sovrani che il popolo francese.

« A questo solo, secondo me, spetta il diritto di scegliersi il Governo che gli conviene. Se si ha paura d'un plebiscito, nulla impedisce che si consulti il paese in altro modo. Perchè, per esempio, non gli si fa nominare un'Assemblea unicamente incaricata di presentargli una Costituzione? Ma, comunque si scelga, Repubblica o Monarchia, non si può far ciò senza il voto formale della Francia. »

In seguito, il signor Laboulaye fa conoscere ai suoi elettori quale sarà la condotta ch'ei si propone di tenere di fronte alla cospirazione che minaccia la Repubblica.

« La mia parte è già tracciata, dice; io resterò fedele alla Repubblica, non presterò alcun appoggio ad una ristorazione, non ho alcun astio contro nessuno. Io credo che in altri paesi una Monarchia possa dare libertà al pari d'una Repubblica; ma, a parer mio, la democrazia francese non si adatterà così di leggieri, nè per lungo tempo ad una Monarchia, ed io vorrei evitare al paese una nuova rivoluzione. »

— L'*Opinion Nationale* contiene un progetto di colpo di Stato deciso fra i caporioni del partito fusionista. Appena sia riconosciuto dall'Assemblea, dal clero, dall'esercito e dalla magistratura il diritto del conte di Chambord, ed egli sia acclamato Re, dentro 24 ore prometterà di abdicare in favore del conte di Parigi, quindi sarà proceduto alla dissoluzione dell'Assemblea, tutta la Francia verrà dichiarata in istato d'assedio, e saranno convocati i collegii elettorali per una seconda Camera introvabile; il Ministero provvisorio sarà così composto: De Falloux, duca della Rochefoucald-Bisaccia, affari esteri; duca di Audiffret-Pasquier, interno, De Franclieu, giustizia e culti, generale Changarnier, guerra.

**Spagna.** Si legge nel *Diario* di S. Sebastino questa strana notizia:

In parecchi villaggi della Biscaglia si trova ristabilita l'inquisizione con tutte le cerimonie, costumi, prerogative e dignità del suo miglior tempo. Fin dall'alba, una compagnia di Padri Inquisitori percorre le vie, salmodiando cantici e costringendo tutti quelli che si trovano sul suo cammino, uomini e donne, o anche fanciulli ad accompagnarli alla chiesa. Quivi quei Padri dicono la messa e recitano il rosario.

La sera, appena tramontato il sole, gli stessi Padri Inquisitori formano delle pattuglie, delle ronde in tutte le vie, fanno chiudere tutti i pubblici stabilimenti ed ordinano a quelli che incontrano di ritirarsi. I balli pubblici sono stati proibiti come eretici, i teatri sono stati chiusi come immorali; non si permette che il giuoco della palla, che è quello del paese, da mezzo giorno alle due nei giorni di lavoro, e il canto nei giorni di festa e la domenica.

*Il Tribunale dell' Inquisizione* ha già in suo potere ottantacinque prigionieri, accusati, gli uni di eresia, gli altri d'irriverenza contro il culto, altri perchè liberali, altri eziandio perchè sono stati trovati presso loro libri empii. Quantunque non vi sia stato finora nessun *auto-da-fè*, s'aspetta, da un giorno all'altro, di vedere riprodursi que' barbari spettacoli, che hanno sì giustamente eccitato, in altre epoche, l'orrore dei popoli civili.

Purtroppo! Nel 1826, sotto Ferdinando VII, il fratello d'Isabella, l'ultima regina di Spagna, ebbe luogo a Valenza uno di quegli orribili *auto-da-fè*

---

*Sulle malattie del baco da seta, e soprattutto sulla Flaccidezza*, sortita a Napoli dallo stabilimento tipografico cav. De Angelis, che provvede appunto al bisogno additato dal Presidente Figarolli, cioè di determinare innanzi tutto la *Natura* della flaccidezza. Qualora adunque i Congressi non fossero stati tenuti, nè si avrebbe la segnata preziosa raccolta di materiali, nè sulla natura dell'epizoozia avremmo a fronte tre dottrine, quella francese che tiene pel *fermento*: quella austriaca che tiene pella *putrefazione*; e la italiana che tiene pella *gastro-enterite gangrenosa*. In uno, od in altro de' Congressi futuri, queste tre dottrine dovranno ben esser vagliate, poichè costituiscono il *sine quæ non*, altrimenti su ogni pietra miliare del cammino bisognerà incidervi le parole di Freschi e di Figarolli, e non basterà piantarvi di quelle pietre per avvicinarsi abbastanza al tempio agognato.

Per altro, sia checchè si voglia, resta a considerare trovarsi ormai gli studi bacologici di maggior odierno interessamento così avvanzati che, qualsiasi scienziato, approfittando *del loro insieme*, può da sè appigliarsi ad un partito razionale. Per la qual cosa, senza esagerare nè di qua nè di là sul beneficio de' Congressi, resta dimostrato giovar dessi a mantener vivi ed agitati gli argomenti di maggior importanza, arricchir d'investigazioni e di opere anche a parte, e per lo meno agevolarne agli studiatori le soluzioni desiderate.

*Un bacofilo*

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 35629, Div. III

**R. Prefettura di Udine**

AVVISO D'ASTA

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso di L. 1400.04 sul dato d'asta di L. 27896.04, di cui l'avviso 1 settembre corrente, n. 31540 div. III, per l'appalto dei lavori di costruzione di un muro di spiaggia sulla destra del fiume Corno inferiormente all'abitato di Porto Nogaro,

*si rende noto*

che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 16 ottobre p. v. si procederà presso questa Prefettura, col metodo delle candele, ad altro esperimento d'asta pel definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 26496.00, a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto, rimanendo ferme le condizioni fissate nell'avviso 12 agosto p. p. n. 27634.

Udine, 25 settembre 1873.

Il Segretario di Prefettura
BARONE DE TSCHUDY.

**Esami di licenza liceale.** Per Decreto ministeriale del 13 settembre corrente è concessa anche quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Le prove scritte di tali esami avranno luogo per la letteratura italiana nel giorno di mercoledì 15 ottobre prossimo; per la letteratura latina venerdì 17 id.; per la lingua greca lunedì 20 id.; per la matematica mercoledì 22 id.

Le prove orali comincieranno il 24 dello stesso mese e proseguiranno secondo verrà stabilito con avviso del Presidente della Commissione esaminatrice.

Udine 25 settembre 1873.

Il R. Provveditore
M. ROSA.

**Cholera: Bollettino del 29 settembre.**

| COMUNI | Rimasti in cura | Casi nuovi | Morti | Guariti | In cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Udine, Città | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Suburbio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Attimis | 7 | 0 | 0 | 0 | 7 |
| S. Giorgio di Nogaro | 3 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Maniago | 8 | 0 | 1 | 0 | 7 |
| Buttrio | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Arba | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Vivaro | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| S. Daniele del Friuli | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Savogna | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Precenico | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Frisanco | 4 | 0 | 0 | 0 | 4 |
| Meduno | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Marano Lagunare | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Andreis | 4 | 0 | 0 | 0 | 4 |
| Dignano | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Platischis | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Aviano | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Cordenons | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Montereale Cellina | 3 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Porcia | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Roveredo in piano | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 |

**Un arcivescovo francese e la questua ad Udine.** Una delle maggiori difficoltà che incontrano il Municipio e la Congregazione di Carità per ottenere la completa abolizione della questua in Udine, non è, come taluni potrebbero pensare, l'ottenere dalla carità cittadina i mezzi occorrenti per sopperire ai bisogni dei veri poveri, che rimangono senz'altro mezzo di sostentare la vita; ma bensì il persuadere buon numero di cittadini a smettere l'abitudine di dare, per le strade o alla porta, quel soldo, o nei sobborghi quel pugno di farina che serve in gran parte a mantenere l'ozio e l'imprevidenza, ed attirare accattoni anche dai comuni vicini. Per quanto il Municipio e la Questura adoperino di rigore contro i questuanti, i quali col chiedere l'elemosina violano una legge, non si giungerà mai ad una completa abolizione dell'accattonaggio fin che la quasi generalità dei cittadini non desisteranno da questo modo di esercitare la beneficenza, che, senza provvedere al vero bisogno, alimenta le abitudini più schifose e degradanti; e fin che non si persuaderanno che non solo la civiltà, ma lo stesso interesse del povero suggeriscono di sostituire la carità ragionevole e intelligente alla carità fatta a caso.

Esistono in ogni parrocchia delle Commissioni zelantissime, che attendono a raccogliere e distribuire. A queste si rivolgano i cittadini caritatevoli, nelle mani di queste versino le loro offerte, ed avranno poi modo di sapere qual uso se n'è fatto.

Quei cittadini che credono di interpretare nel miglior modo la carità evangelica col soldo dato a caso per le vie, favoriscano di chiedere chi ha viaggiato l'Europa, se negli altri paesi cattolici vi è la turpe abitudine dell'accattare alimentata da una falsa pietà. Tutti i forastieri che scendono in Italia, si meravigliano di questa turpitudine. E perchè non sembri un'esagerazione la nostra, traduciamo un passo eloquentissimo di persona la cui pietà e competenza non può essere messa in dubbio.

Ecco quanto scriveva, cinquant'anni or sono, intorno a ciò un celebre arcivescovo francese.

« In Italia la carità ha creato e fomentato la mendicità; questa lebbra copre l'Italia. L'uomo ha un gusto innato per il pane che non gli costa niente. In Italia una folla si precipita alle porte dei conventi che si aprono a delle ore fisse per distribuire degli alimenti; colà una facile acquisizione mantiene l'allontanamento dal lavoro in una moltitudine di uomini, che, senza questa perniciosa risorsa, ricorrerebbero a quella del lavoro. In Olanda, non si domanda nulla, non si dà nulla, tutti lavorano, non si vede un povero. A forza di sentir parlare di carità, degli uomini grossolani hanno perduto il senso di quel pudore naturale che in tutti i luoghi va congiunto alla domanda dell'elemosina, e la carità mal intesa e mal presentata ha popolato l'Italia di mendicanti. Così da un punto all'altro di questa contrada si tende la mano, si domanda senza vergogna e si riceve senza arrossire.

» Gli antichi grandi di Roma e gli imperatori coi loro clienti e le loro distribuzioni hanno creato questa inclinazione a vivere di sportula; il monachismo ha completato l'opera; e la carità mal intesa ha fatto d'una mendicità orribile la maniera di esistere di una parte del popolo italiano. »

Dall'ufficio della Congregazione di Carità, li 28 settembre 1873.

**Il medico condotto.** Riceviamo il seguente scrittarello, che dipinge al vivo la condizione de' nostri Medici comunali.

Una strofa della poesia intitolata il *Medico Condotto*, che pubblicò già molti anni Arnaldo Fusinato, è divenuta sì famosa per la verità di cui tristamente riluce, che corre ancora sulle labbra di tutti, senza per questo che s'abbia fatto nulla per mitigare il martirio che deplora quasi con lagrime; onde, benchè resa popolare, essa, puossi dire, parlò non a cuori umani, ma alle sabbie del deserto. I conforti morali ai disagi d'ogni maniera che angustiano il medico condotto, s'egli non gli trae da sè stesso e però dal tesoro della sua coscienza, invano li può sperare da altri, chè confesserebbesi allora l'oblio in cui è posto il suo benessere, quindi nonchè l'ingiustizia di contra alla beneficenza, il dovere degli equi compensi troppo negletto dall'individuo e dalla comune. E discorrendo di questa, i discreti stipendi di qualche Condotta medica non sono che eccezioni del sistema di limitarli a tanto che appena basti per campare la vita dell'infelice che si sobbarca ad una di esse, al quale, se avesse famiglia, la sua sorte diverrebbe sì crudele che difficilmente l'uguale in altri ceti de' più miseri, anco perchè l'esigenze sociali sarebbero differenti, cui non servendo, ne seguirebbe il disprezzo più presto che la compassione, e col disprezzo il discredito per conseguenza e l'ingratitudine in aggiunta. Le gravezze delle quali è ora oppresso per le nuove leggi statutarie, i cari delle vettovaglie e di ogni altra cosa attinente alla vita, che non erano quando assunse gli uffici del suo penoso ministero, onde in quel tempo potevasi calcolare sufficiente un emolumento che al presente non basta a' suoi bisogni, non si considerano oggidì che quali bagatelle, e si lascia perciò, con una ghiacciosa indifferenza ch'è sì dibatta a suo potere tra le angustie da cui si sente strangolato. Essendo a queste strette, fate che domandi e ridomandi una sovvenzione, alla fin fine l'otterrà, ma sì misera, sì meschina, sì umiliante, nè gli esempi ci mancano, da fargli preferire, nel suo avvilimento, a quel sussidio quasi quasi il suicidio. Viene una pestilenza, che lo metta in pericolo di perder la vita per conservare l'altrui, non vi meravigliate se qualche Municipio verrà fuori con molte considerazioni di prudente economia, e con altre sul numero de' giorni che durò l'infezione e su quello degli ammalati, quelli e questi non tanti come altrove, per conchiudere che chi proponesse una gratificazione in tali casi sarebbe un prodigo poco curante degli altri interessi del Comune cui più occorre provvedere, sia di abbellimento al Capoluogo, o di spasso qualunque, o di altra cosa che poco importa ch'io dica. S'arroge che il suo salario fu per servire in ogni sorta di malattie; e come il meno del pattuito sarebbe un'ingiustizia, il più sarebbe un'esorbitanza; nè cale che fuori di quest'orbita esca un padrone quando il suo servo gli prestò qualche opera cara e speciale. Queste sono fisime da lasciarle ai buoni tempi antichi; oggidì l'abbaco è la scienza delle scienze, di cui non ultima la morale. La mente stia nel suo posto, il cuore nel suo, e un mondo (non dico un abisso, benchè di moda) li divida.

*Un medico condotto.*

**Una mesta cerimonia** aveva luogo questa mattina nel Cimitero della nostra città. Molti soldati ed ufficiali del dicianovesimo Reggimento Cavalleria (Guide) s'erano raccolti colà per rendere gli estremi onori ai loro commilitoni, che rimasero vittime del morbo asiatico nello scorso agosto. Dopo avere ascoltato la messa funebre nella chiesetta del Cimitero, si raccolsero intorno ad una elegante piramide di marmo, ch'essi avevano fatto costruire a ricordo dei nomi dei loro quattordici compagni. Questi nomi sono scolpiti sopra uno dei lati della piramide, mentre sugli altri vi sono delle iscrizioni che lamentano l'immatura fine di que' poveretti. La cerimonia ebbe termine con una commemorazione letta da uno di quei soldati, e colle funebri marcie della fanfara del Reggimento.

**La triste cronaca del cholera,** tutti hanno potuto vederlo, comincia a farsi più consolante. I *zero* nella colonna de' *casi nuovi* e de' *morti* si fa frequente, e del pari frequenti sono le cifre abbastanza elevate dei guariti.

Difatti il 27 non troviamo *casi nuovi* in tutta la Provincia, che 4, il 28 che 3, il 29 nessuno; *morti* il 27 pure 4, il 28 solo uno, il 29 tre; mentre *guariti* il 27 notansi 10, il 28 già 16 ed il 29 sono 3. *In cura* ce ne sono ancora parecchi; ma le guarigioni sono ora più frequenti.

Speriamo che la descrescenza del morbo notata anche fuori della Provincia diventi molto rapida. Ragione di più per usare tutte le precauzioni verso la fine e per sorvegliare i *reduci* disgraziati, che quest'anno ebbero fuorivia una vera battaglia per la vita.

Preghiamo i nostri lettori della Provincia a leggere nei numeri addietro un resoconto del Comune di Spilimbergo ed un eccitamento venutoci di fuori a dare resoconti simili, ed a scrivere qualcosa in conformità.

Siccome saranno probabilmente aperti tantosto i **mercati**, affinchè i villici possano mettere in assetto la loro economia colle compere, colle vendite, coi baratti, così preghiamo i municipii

a darci qualche notizia dei mercati medesimi e del loro andamento. Ciò, ognuno lo vede, è nell'interesse dei paesi che hanno il mercato e di tutta la Provincia.

È un piacere che fanno a sè. Per noi è quello di giovare ai vantaggi del paese, e di essere sicuri, che l'*abbondanza delle notizie provinciali*, rendendo più utile il *Giornale di Udine*, lo farà anche più ricercato.

Benchè, pur troppo, non sieno buone, desideriamo ed accettiamo volontieri anche *notizie sui raccolti*. E desidereremo di averne anche sui *lavori*, che possano sia nell'autunno, sia nell'inverno venire a sussidio della gente che ha pochi mezzi di sussistenza quest'anno.

**Raccomandiamo poi l'associazione** tanto per il **trimestre** che rimane, come per i *nove*, o quindici mesi. Sanno i nostri lettori, che il *Giornale di Udine* ha in pronto anche parecchi **racconti** per intrattenerli in famiglia.

—

**Cavalli italiani a Vienna.** Siamo lieti di poter pubblicare il brano seguente d'una lettera del colonnello Nobili mandata da Vienna all'egregio comandante il reggimento Guide, conte Veglio, relativa ai cavalli italiani che presero parte alle corse tenute da ultimo nella capitale austriaca. Notiamo che il cavallo *Leone* che è stato premiato (e di cui già dicemmo ch'era stato spedito a Vienna) è di razza friulana e fu venduto al sig. Constabili dal signor G. B. Filaferro da Rivarotta. Ecco ora il brano dell'accennata lettera:

... Dirai agli ippofili di Udine che il cavallo Leone fu premiato a questa Esposizione, e che alle corse al trotto i cavalli italiani portarono alta la loro bandiera, tanto per velocità e resistenza, come per la bellezza delle loro forme. Aggiungi anche che il Governo Austriaco ha ordinato che nelle sue razze vengano sottoposti a prova di trotto cavalli e cavalle di mezzo sangue prima di dedicarli alla riproduzione, e questa decisione fu presa immediatamente dopo che fu constatata l'inferiorità dei loro cavalli...

—

**Incendio.** Verso le ore 4 pom. di jeri sviluppavasi un'incendio in una stalla sita nell'interno di un'abitazione, di proprietà della Casa Colloredo, tenuta in affitto dal Negoziante di Via Grazzano Graffi Vincenzo.

Il fuoco durò circa un'ora e mezza, recando l'approssimativo danno di L. 50 pel fieno, L. 150 valore della stalla, e L. 400 per un cavallo abbruciato. Ignorasi finora la causa precisa di tale incendio, ma ritiensi accidentale.

## FATTI VARII

**Notizie Sanitarie.** *Trieste.* Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28, casi nuovi 4.

*Treviso.* Il 29 un caso nuovo in provincia, ed uno in città.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

1. R. decreto 31 agosto che autorizza il comune di Roma a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione in città su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

2. Due decreti del ministro dell'interno, entrambi in data del 23 settembre, che stabiliscono;

Il primo che la quarantena di osservazione prescritta dalle odinanze n. 7 e 10 (17 luglio e 23 agosto 1873) potrà essere scontata, per le navi e le merci nei porti e scali della Sicilia. Restano però in vigore, fino a nuove disposizioni, le disposizioni delle precedenti ordinanze per le quali i passeggieri debbono scontare anche la contumacia di semplice osservazione nel porto e lazzaretto di Nisida.

Il secondo che le navi provenienti dai porti francesi, con destinazione o di rilascio nei porti e scali della Sicilia, sebbene siano munite di patente netta ed abbiamo avuto traversata incolume, dovranno subire, prima di esservi ammesse in pratica, una quarantena di osservazione di cinque giorni.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di uffici telegrafi in Salemi, provincia Trapani, e in Migharo, provincia di Ferrara.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 24 settembre contiene:

R. decreto 31 agosto che annulla il regolamento per la riscossione del dazio consumo sul pesce nel comune di Ortona.

2. R. decreto 1 luglio che autorizza la Compagnia *La nuova Fenice*, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

4. Decreto ministeriale che concede una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria. Gli esami scritti comincieranno il 15 e gli orali il 24 ottobre.

—

La Direzione della marina mercantile pubblica il seguente decreto:

« 1. Che i bastimenti partiti da Genova per i porti spagnuoli dal 20 agosto in poi, debbano scontare a Maone la contumacia di rigore;

« 2. Che i bastimenti partiti da Livorno, Civitavecchia e Napoli dalla stessa data, dal 20 agosto in poi, per i porti spagnuoli siano in questi stessi porti assoggettati all'osservazione di 3 giorni.

« Roma, 22 settembre 1873. »

## CORRIERE DEL MATTINO

CHIESA E STATO.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Il ritorno degli onor. Minghetti e Visconti-Venosta imprimerà un po' più di vigore nel gabinetto, o almeno si vedranno decise talune delle questioni che maggiormente interessano il pubblico. L'on. Vigliani li aspetta per sottoporre all'intero Consiglio dei ministri il suo progetto sulle relazioni tra lo Stato e la Chiesa. Troverà molti ostacoli e molte opposizioni. Il Vigliani, antico magistrato piemontese, è un difensore non solamente dei diritti, ma benanche di tutti gli antichi privilegi dello Stato, e soyratutto non è un ammiratore della sentenza: *Libera Chiesa in libero Stato*. Avrà ragione, avrà torto, questo è un altro affare. Certo è che la maggioranza del ministero è mossa da altre idee, e giudica antiquate quelle del Vigliani. Tanto il Minghetti, quanto il Visconti-Venosta desiderano di proseguire, rispetto alla Chiesa, nella via finora seguita. È dunque assai probabile che questo nuovo progetto rimanga un pio desiderio dell'onorevole Guardasigilli, il quale d'altronde non insisterà troppo fortemente per farlo discutere.

DAZIO SUI GRANI.

—Alcune Camere hanno chiesto al Governo di abolire temporaneamente il dazio d'importazione sui grani. Non pare che siffatta istanza possa essere secondata, sia perchè la misura del dazio non è tale da influire sensibilmente sui prezzi, sia perchè il raccolto dei cereali non fu così cattivo da consigliare provvedimenti eccezionali. Così l'*Economista d'Italia*.

L'OBOLO IN AMERICA.

—È noto che una grossa parte delle largizioni dell'obolo raccolte in America era depositata presso Banche americane, nelle quali alcuni personaggi del Vaticano avevano impiegate somme vistose.

La crisi finanziaria americana ha prodotto un grande sgomento nella Corte pontificia: il Cardinale Antonelli non è dei meno allarmati.

*(Fanfulla)*

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Livorno** 28. Alle ore 11 con treno speciale è giunta la salma di Guerrazzi. La ricevettero il Prefetto, il Sindaco, ed altre Autorità. Dopo un breve discorso del consigliere Mostardi, il convoglio funebre si mosse per la città alla volta di Montenero, preceduto da oltre sessanta Associazioni e Rappresentanze, e da molte bande musicali. Folla innumerevole, commozione profonda.

**Berlino** 27. L'Imperatore espresse i suoi sentimenti di vivissima simpatia pel Re e per l'Italia, decorò il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri della grancroce dell'Aquila nera, e il co. Launay colla gran croce dell'Aquila rossa in brillanti. Si assicura che il Re è partito con animo pienamente soddisfatto.

**Parigi** 28. La *République Française* ripudia l'alleanza preconizzata dall'*Avenir National*, e dice che non vuole nè Borboni, nè Bonaparte.

**Parigi** 28. L'*Ordre* sconfessa la lettera del Principe Napoleone; dice che il partito imperialista combatterà energicamente i progetti della fusione monarchica in nome del principio della sovranità nazionale e del rispetto al suffragio universale, ma senza abbandonarsi a pericolose alleanze.

82 giornali legittimisti delle Provincie pubblicano una dichiarazione concertata fra di essi, in cui dicono che appoggiano il ritorno alla Monarchia tradizionale, al movimento riformatore, alla cui testa la regalità erasi posta alla fine del secolo scorso, e che Chambord dichiarossi pronto a riprendere.

**Perpignano** 28. Un convoglio scortato dal brigadiere Cagnas arrivò a Berga. Le truppe che gli servivano di scorta sconfissero i carlisti in due combattimenti fra Geronella e Caseras.

**Madrid** 28. Dopo alcune conferenze, i comandanti delle squadre estere dinanzi Alicante, decisero di non intervenire. G'insorti incominciarono iermattina a bombardare la città, e vi lanciarono oltre 500 proietti, alcuni contenenti petrolio. La città fu assai danneggiata; parecchi edifici rovinarono. La città oppose una difesa eroica durante le sette ore che durò il bombardamento. Alle 11 1/2 l'opera morta della *Mendez Nunez* era completamente distrutta. Il ponte della *Numancia* era coperto di proietti. Queste due fregate si ritirarono riportando molte avarie. Le fregate, consegnate ultimamente dall'Inghilterra, andranno a Cartagena.

**Madrid** 28. Moriones riportò una importante vittoria contro i carlisti nella Navarra.

**Corfù** 28. L'Ufficio sanitario ordinò per le provenienze da Brindisi in luogo d'una osservazione di cinque giorni, una quarantena di nove giorni.

**Zagabria** 29. Nell'odierna seduta della Dieta, letto il decreto di nomina del Bano, questi prese il suo posto, e rispondendo al discorso di saluto, accentuò i vantaggi del compromesso coll'Ungheria, esprimendo la persuasione che i partiti saranno uniti e soddisfatti, assicurò pure che non reca seco alcun odio e rispetta le opinioni politiche contrarie. (applausi ed evviva).

La prossima seduta avrà luogo il 13 ottobre.

**Torino** 29. Il Re giunse questa mattina alle 2 e venne salutato da interminabili evviva.

**Parigi** 28. Il principe Milan assistette ieri a una grande rassegna delle truppe in Satory e fece colazione con Mac-Mahon, il quale gli conferì le insegne dell'ordine della Legion d'onore.

**Nuova York** 28. La Borsa verrà aperta martedì. Sebbene parecchi nelle provincie abbiano sospesi i pagamenti, il timor panico va cessando.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 29 settembre 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 754.1 | 753.5 | 755.1 |
| Umidità relativa . . . | 49 | 43 | 54 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | q. sereno | ser. cop. |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . | varia | varia | E. Sud E. |
| Vento { velocità chil. | 8 | 2 | 6 |
| Termometro centigrado | 16.2 | 19.0 | 15.7 |

Temperatura { massima 21.1 / minima 10.7

Temperatura minima all'aperto 7.6

### Notizie di Borsa.

N. YORCK, 27. Oro 113.3/8.

FIRENZE, 29 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.—.— | BancaNaz.it.(nom.) | 2150.— |
| » (coup. stacc.) | 68.27 — | Azioni ferr. merid. | 445.— |
| Oro | 22.88 — | Obblig. » » | —.— |
| Londra | 28.66.— | Buoni | —.— |
| Parigi | 114.—.— | Obbligaz. eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | 71.—.— | Banca Toscana | 1560.— |
| Obblig. tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 938.— |
| Azioni tabacchi | 838.—.— | Banca italo-german. | —.— |

VENEZIA, 29 settembre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta, da 70.50 a 70.60, e per fine ottobre p. v. a 71.30.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni della Banca Veneta | da L. | —.— | a L. | —.— |
| » della Banca di Credito V. | » | —.— | » | —.— |
| » Banca nazionale | » | —.— | » | —.— f.c. |
| » Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| » della Banca austro-ital. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferr. V. E. | » | —.— | » | —.— |
| Prestito Veneto timbrato | » | —.— | » | —.— |
| Prestito Veneto libero | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro da | » | 22.88 | » | —.— |
| Banconote austriache | » | 2.52. | » | —.— p.fi. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio p.p. | » | 70.50 | » | 70.60 |
| » » 1 genn. 1874 | » | 68.35 | » | 68.45 |

| *Valute* | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22.89.— | 22.8 50 |
| Banconote austriache | 252.25 | 252.40 |

*Venezia e piazza d'Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 p. cento |
| della Banca Veneta | 6 p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 6 p. cento |

TRIESTE, 29 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.49 — | 5.50 — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9.07. — | 9.08. — |
| Sovrane inglesi | » | 11.41. — | 11.42. — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 109.25 | 109.50 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

| VIENNA | | dal 27 al 25 sett. | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 e mezzo p. 0/0 | fior. | 69.— | 68.80 |
| Prestito Nazionale | » | 72.60 | 72.65 |
| » 1860 | » | 100.75 | 100.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 954.— | 955.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 217.25 | 219 — |
| Londra per 10 lire sterline | » | 113.50 | 113.60 |
| Argento | » | 108.75 | 108.50 |
| Da 20 franchi | » | 9.06.1/2 | 9.06. — |
| Zecchini imperiali | » | 5.48 | — |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 settembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 27.08 | ad L. | 28 47 |
| Granoturco | » | » | 13.27 | » | 14.31 |
| Segala nuova | » | » | 17.62 | » | 18.— |
| Avena vecchia in Città | » rasata | » | 10.— | » | 10.25 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 26.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 26.— |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 13.50 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 6.30 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 17.50 |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 9.50 |
| Lenti nuove il chil. 100 | » | » | —.— | » | 42.— |
| Fagiuoli comuni | » | » | —.— | » | —.— |
| » carnieli e schiavi | » | » | —.— | » | —.— |
| Fava | » | » | —.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Venezia | da Trieste | Partenze per Venezia | per Trieste |
|---|---|---|---|
| 10.7 ant. | 1.19 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 2.21 pom. | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 9.41 » | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a.(diret.°) |
| 2.4 ant. (dir.°) | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

### (Articoli comunicati)

Da Rive d'Arcano, ove il cholera ha fatto strage, parte fra brevi giorni il Medico Chirurgo dott. Giovanni Trevisanello di Motta Livenza, che era stato domandato e dal R. Prefetto mandato in missione. Il dire delle doti che adornano il giovine Professionista non è cosa facile: mostrò una distinta capacità, coadjuvò a distruggere la falsa idea che i medici cospirino ed attentino talvolta alla vita dei cittadini, si cattivò la benevolenza e la simpatia di tutti, diede a dividere un'amore imparziale, intenso, indefesso, svisscerato per l'arte che professa, prestò opera utilissima.

Benchè il Municipio non disperi di riaverlo in Comune quale Medico condotto, pure crederebbe di mancare al dovere della gratitudine se non rendesse di pubblica ragione questo atto di riconoscenza verso l'anzidetto sig. Trevisanello.

Riva d'Arcano li 26 settembre 1873.

IL MUNICIPIO.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 596. 1

**IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLA STELLA**
*AVVISA*

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta tenutosi in quest'Ufficio Municipale in relazione all'avviso 9 corr. N. 533 all'oggetto di appaltare la esecuzione dei lavori di ricostruzione del ponte sulla Roggia Molinuzzo e restauro di altri manufatti lungo le strade Comunali viene perciò fissato il giorno 4 Ottobre p. v. ore 11 antim. per l'effetto di altro esperimento ai patti ed alle condizioni tutte, precisate dal precedente surricordato avviso.

L'asta verrà aggiudicata anche nel caso di una sola offerta ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo (fatali) scaderà alle ore 12 merid. del giorno 9 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stello li 25 settembre 1873.

Il Sindaco
L. Bini.

**AVVISO** 1

A sensi dell'art. 163 codice di commercio si porta a pubblica notizia, che con atto 14 novembre 1872 N. 18830 a rogiti del sottoscritto Notajo, qui registrato il 15 detto al N. 386, colla Tassa di L. 56,40, il sig. Pietro Gallin si ritirò dalla Società Commerciale con sede in Udine, costituita fra esso sig. Gallin e li sigg. Benedetto Parpan, Giacomo Nadig di qui, e Giacomo Margreth residente in Trieste, sotto la Ditta Margreth e Compagni, per l'acquisto e vendita al minuto ed all'ingrosso di Legnami da fabbrica. — Società che fu costituita per un decennio da 5 ottobre 1861, e che ad onta dell'espiro del decennio continuò fino al 14 novembre 1872 come sopra, e tutt'ora continua fra gli ultimi tre Soci e sulle identiche basi.

Udine 27 settembre 1873.

Giacomo Dott. Someda, *Notajo*.

## ATTI GIUDIZIARJ

**Sunto di citazione**

Udine, addì 26 del mese di settembre 1873.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Udine a richiesta del sig. Luigi Fattori residente pure in Udine rappresentato dal sig. avv. dott. Angelo Buttazzoni, presso il quale elesse domicilio, ho citato siccome cito il sig. Angelo Cicogna Romano, interdetto per prodigalità per deliberazione 27 gennaio 1871 n. 579 del R. Tribunale di Udine, residente egli in Terzo circondario di Gorizia Impero Austro-Ungarico, e curatelato dalli sig. Angelo Romano-Cicogna, e Ferdinando Cenadini di Udine, a comparire innanzi il R. Tribunale C. C. della medesima Città quale giudizio Commerciale nel dì 11 novembre 1873 per ivi dopo regolare giudizio o contumacia legittimamente dichiarata, sentir giudicare la condanna di Angelo Cicogna Romano al pagamento a favore di Luigi Fattori residente in Udine di ital. L. 14,000, (quattordicimille), giusta la lettera di cambio 12 gennaio 1870, cogli interessi, e colle spese.

Ciò a termini degli art. 141, 142 codice di proc. civ.

Fortunato Soragna Usciere

# Collegio-Convito

IN

## CANNETO SULL'OLIO

**(provincia di Mantova).**

Questo collegio che volge al quattordicesimo anno di sua esistenza, e che mercè le cure di una saggia Direzione annoverasi tra i più accreditati, conta cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) — L'ottima postura del locale (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova a Cremona, e che fra qualche mese sarà ultimato, passa vicinissimo a Canneto, co' suoi portici e dorminotori ampli e salubri, offre un ameno soggiorno. — La istruzione elementare, tecnica ginnasiale è affidata a professori e maestri distintissimi (il chiarissimo sig. prof. dott. Cristoforo Mebolia che dettò con plauso matematica pura e calcolo sublime nella regia Università di Parma onora da più anni questo Istituto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo, e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice accomodatrice agli abiti e suolature agli stivali) è ancora di sole lire **trecentonovanta** (390) (non cessando o aumentando la carezza dei viveri potrà questa cifra essere aumentata al massimo di lire quaranta). La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 6

---

**PRONTA ESECUZIONE**

PRESSO LO STABILIMENTO 10

# Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

**100** **Biglietti da Visita** Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, ad una sola linea, per L. **2.** Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

*Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.*

**NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI**

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi,** da cent. **20, 30** ecc. sino alle **L. 2.**

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*
per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

| | | |
|---|---|---|
| **400** | 200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e 200 Buste relative bianche od azzurre | It. L. 4.80 |
| **400** | 200 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella e 200 Buste porcellana | » 9.— |
| **400** | 200 fogli Quart. pesante glacè, velina o vergella e 200 Buste porcellana pesanti | » 11.40 |

**LITOGRAFIA**

---

**ACQUA FERRUGINOSA**
**DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO**

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In *Udine* presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi** e **Fabris** Farmacisti

In *Pordenone* presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

## COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in

**DESENZANO SUL LAGO**

Apertura ai 15 ottobre — Studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone, e di nuoto obbligatorie, e gratuite. — Trattamento convenientissimo. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente è di it. L. 560, — e per i liceisti di it. L. 580. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I Programmi si spediscono *gratis*. 10

---

**STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO**

## A. FILIPPUZZI UDINE

***Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello.***

Per speciali contratti stabiliti con vario fonti di **Acque minerali nazionali ed estere** la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le **due Farmacie** che fanno parte del **laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi** trovansi costantemente provvedute d'***Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdagno, Raineriane solforose, Cattuliane, Rameico Arseniale di Levico, della Torveta di Monte Catini, di Vichy di Carlsbader, di Boemia ecc.***

**SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO.**

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno ricercatissimo in Provincia, e fuori, è **bibita gradevole, rinfrescante, economica.** Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da L. 1, si pratica lo sconto del **10 per cento.** Per 12 bottiglie il **15.**

Deposito nelle **due Farmacie,** di tutte le specialità del Laboratorio ***Brera di Milano,*** e ricchissimo assortimento di apparati **Medico-Chirurgo.**

---

ESTRATTO DAL GIORNALE

## L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'arti- « colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco- « stali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma- » torio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

**ACQUA SEDATIVA**

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, o contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

*N.B.* La farmacia *GALLEANI*, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi**. 36

---

UN

## LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

---

**EDWARD'S**
**DESICCATED-SOUP**

## NUOVO ESTRATTO DI CARNE

**PERFEZIONATO**

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON,** DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

**Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra,**

Scatole di 1[2, 1[4 ed 1[8 di Chilogrammo.

**Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.**

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

**ANTONIO ZOLLI**

**Milano. Via S. Antonio. 11**

---

**Farmacia della Legazione Britannica**

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

**PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER,**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

*mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa, e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.